

MONTE CARLO YACHTS

MCY
76



Prezzo base
Euro 3.120.000
Iva esclusa

MOTORI: 2 Man v12 1400 HP

I dati indicati sono stati rilevati con strumento multifunzione Boning; essi possono variare in funzione della pulizia dell'opera viva (carena, eliche, appendici), delle caratteristiche delle eliche utilizzate, dell'entità e della distribuzione del carico imbarcato, della messa a punto e dello stato dei motori.

 MOTORE giri/min	 VELOCITÀ nodi	 CONSUMO		 AUTONOMIA miglia
		litri/ora	litri/miglio	
800	8,9	11	1,23	4.045
1000	10,5	45	4,28	1.166
1200	12,1	84	6,93	720
1400	13,7	140	10,21	489
1600	16,1	190	11,80	423
1800	19,2	261	13,59	367
2000	22,7	335	14,75	338
2200	25,6	402	15,70	318
2370	28,7	462	16,09	310



di Nico Caponetto - Impresione di navigazione n. 1778



Armonia ed equilibrio sono le parole chiave per interpretare uno yacht che presenta ovunque tratti di innovazione che si accordano perfettamente con lo stile del brand, opera di Nuvolari Lenard.

Il nome - MCY 76 - è lo stesso del modello che nel 2010 fece la sua comparsa in anteprima mondiale a Venezia.

Dopodiché, qualsiasi altra similitudine la si può cercare solo nella qualità della progettazione, dell'ingegnerizzazione e dei processi costruttivi. Ci troviamo infatti di fronte a un'idea profondamente diversa: quella che presiede alla costituzione della nuova serie Vision di Monte Carlo Yachts. Dunque eleganza, design ricercato ma allo stesso tempo funzionale, ottime qualità marine dovute a una carena che garantisce una navigazione fluida e confortevole sia in assetto dislocante – laddove si coniugano velocità di tutto riposo e un'eccellente autonomia – sia in assetto planante.

Nuvolari e Lenard, che hanno firmato sin dagli esordi tutti i modelli del brand appartenente al Gruppo Beneteau, sono riusciti anche in questo caso a proseguire nel percorso di ricerca di soluzioni innovative, mantenendo tuttavia intatto quel comune denominatore stilistico che rende immediatamente riconoscibile un MCY persino a grande distanza.



Il 76 ha accolto tutte le innovazioni già viste sul MCY 66: finestre a scafo più ampie, una continuità spaziale fra pozzetto e salone che esalta l'ergonomia dell'insieme "esterno/interno" e che prosegue nella fluidità di movimento lungo tutta la lunghezza del living. Nel main deck si individuano tre ambienti ben distinti ma organizzati in una sorta di continuità visiva e di movimento. Varcato l'accesso dal pozzetto, troviamo il grande salotto seguito dalla zona formata dalla cucina e dal tavolo da pranzo, poi la plancia di comando e, sulla dritta, la scala per la discesa al ponte inferiore. I designer hanno dunque ribaltato la scelta fatta sul 66 - dove la cucina è a contatto con il pozzetto - optando per una soluzione che consegna all'armatore un ambiente più formale, nel quale si realizza una più netta scansione tra la dimensione del relax, quella della convivialità e quella decisamente più tecnica del comando e della conduzione.

Scesa la scala, ci troviamo idealmente al centro della zona notte, una sorta di fulcro attorno al quale si articolano i vari ambienti più privati: a mezzanave, la cabina armatoriale a tutto baglio, celebrazione del lusso inteso come raffinatezza degli arredi e soprattutto come disponibilità di uno spazio esclusivo illuminato da una luce naturale in parte riflessa dal mare; verso prua, due cabine laterali con letti gemelli; in fondo, la cabina vip. Il tutto in un insieme di tonalità chiare, spazio, luce e rifiniture di alto livello.

Seguendo la logica degli spazi funzionali, anche la vita all'aperto può essere condotta scegliendo tra ambienti diversi per modalità d'uso ma ben collegati tra loro attraverso percorsi fluidi e armoniosi. E' il caso del pozzetto, collegato con la plancia di poppa sommergibile mediante due comode scale laterali simmetriche, con il solarium di prua attraverso ampi passavanti che confluiscono in

un elegante ponte portoghese e, infine, con il flying-bridge tramite una scala molto ben protetta, posta sul lato dritto. A proposito del ponte superiore, va riconosciuto che i designer sono riusciti a creare una precisa articolazione dell'ampia superficie disponibile, senza generare alcun senso di affollamento. Perciò solarium, cucina/bar, zona pranzo e plancia di comando si integrano armonicamente su un'ampia superficie per gran parte protetta da un raffinato top a forma di visiera in fibra di carbonio.

In navigazione abbiamo apprezzato da subito la disinvoltura con la quale lo scafo passa da una deliziosa andatura dislocante - che indicativamente può essere impostata in un arco compreso tra i 10 e i 15 nodi, in totale assenza di vibrazioni e con un livello di rumorosità eccezionalmente contenuto - al più dinamico assetto planante, nel quale l'incremento di velocità - fino a un massimo di circa 29 nodi - viene pagato con una perdita di comfort davvero minima. E nonostante si tratti di uno yacht che per dimensioni è prossimo al segmento delle navi da diporto, l'MCY 76 mostra di possedere un'eccellente manovrabilità a lento moto, caratteristica che, nel nostro caso specifico, ci ha permesso di districarci assai agevolmente tra i canali e gli stretti bacini che abbiamo attraversato per rientrare al marina di Monfalcone.





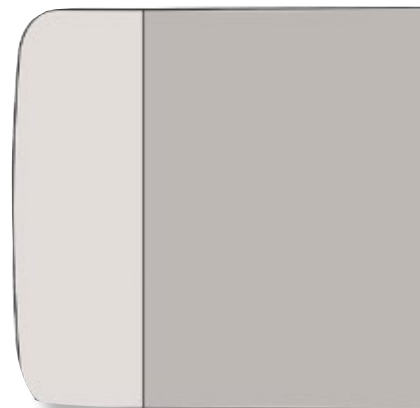
Scheda tecnica

Lunghezza massima f.t.	m 23,06
Lunghezza scafo	m 21,40
Larghezza massima	m 5,75
Immersione alle eliche	m 1,85
Dislocamento a vuoto	kg 52.000
Dislocamento a pieno carico	kg 64.000
Portata omologata	14 persone
Totale posti letto	8 (+ 2 equipaggio)

Motorizzazione della prova	Man V12 1400
Potenza complessiva	2 x 1400HP
Tipo di trasmissione	V-Drive
Rapporto dislocamento a vuoto dell'imbarcazione/ potenza motori installati: 18,57:1	
Prestazioni dichiarate: velocità massima 30 nodi; velocità di crociera 24 nodi	
Capacità serbatoio carburante	5.000 litri

Capacità serbatoio acqua	1.000 litri
Altre motorizzazioni	Man V12 2X1550
Progetto	Nuvolari Lenard
Costruttore: Monte Carlo Yachts – Via Consiglio d'Europa 90 – 34074 Monfalcone (GO), tel. 0481 283111 – www.montecarloyachts.it – info@montecarloyachts.it	
Categoria di progettazione CE	A



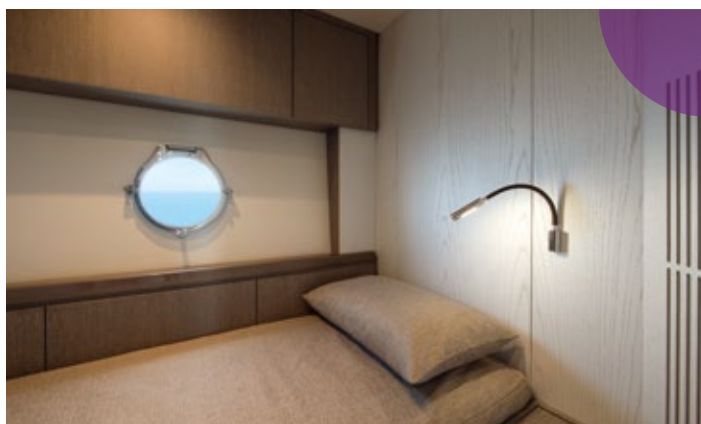


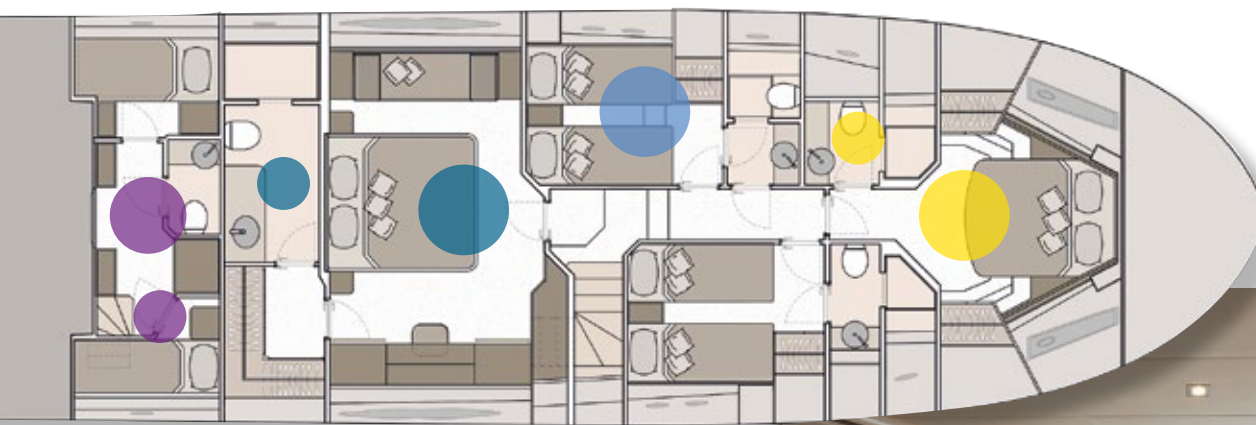
La prova

CONDIZIONI - Vento: forza 1 - Mare: 1 - Carichi liquidi: acqua 1/4 - carburante 2/4 - Persone: 10 - Stato dell'opera viva: ottimo.

RILEVAZIONI - Velocità minima di planata (flap a zero): 17,4 nodi - Velocità minima di planata (flap estesi): 16,6 nodi - Velocità massima: nodi 28,7 - Fattore di planata: 1,61 (basso).

MISURAZIONI - Area pozzetto: mq 17 - Area flying-bridge: mq 37 - Altezza massima interna (zone transitabili): m 2,20 - Altezza minima interna (zone transitabili): m 1,90 - Altezza alla timoneria interna: m 1,95 - Altezza sala macchine: m 1,85 - Larghezza minima passavanti: m 0,42.





Costruzione e allestimento

Materiali: scafo e coperta in sandwich di vetroresina con rinforzi in Kevlar
 - Tipo di stratificazione: infusione sottovuoto con trattamento antiosmosi
 - Geometria della carena: a V (deadrise 15 gradi) con flap idraulici
 - Elementi di ventilazione: 3 coppie di pattini longitudinali - Stabilizzatori: pinne o giroscopio - Attrezzature di prua: verricello salpancora da 3000 W (24V); ancora in acciaio da 40Kg, musone in acciaio inox; 4 bitte; 2 bitte a mezzanave. - Attrezzature di poppa: 2 o 4 bitte; 2 verricelli da tonneggio (optional); 2 bitte sulla plancetta poppiera. - Plancetta poppiera: up&down portata 800 Kg.

Valutazioni sulla barca provata

Allestimento tecnico della coperta: completo e razionale.
 Allestimento del pozzetto: attrezzatura completa e ben disposta.
 Sistemazione zattera autogonfiabile: sul fly.
 Trattamento antisdrucchiolo: teak, ottimo grip.
 Vani di carico: ben distribuiti e proporzionati alle esigenze di 10 ospiti.
 Ergonomia della plancia: molto buona.
 Visuale dalla plancia: molto buona, discreta nelle accostate.
 Flying-bridge: ben attrezzato e accogliente.
 Articolazione degli interni: razionale.
 Finitura: ottima anche nelle parti non in vista.
 Cucina: ottimamente attrezzata con una efficace pianta a "U".



Toilette: comode e ben aerate.
 Locali equipaggio: a poppa con due letti gemelli e toilette privata.
 Sala macchine (ambiente): ampio e ben agibile.
 Sala macchine (allestimento tecnico): ottimo livello di allestimento e organizzazione degli impianti.
 Risposta timone: ottima.
 Risposta correttori di assetto: molto buona.
 Stabilità direzionale: molto buona.
 Raggio di accostata: due lunghezze, con inclinazione moderata.
 Stabilità in accostata: molto buona.
 Manovrabilità in acque ristrette: ottima.